

La Repubblica 21 Giugno 2006

Numeri e volti, ecco i pizzini svelati

PALERMO - Sei mesi prima dell'arresto di Bernardo Provenzano, il pool antimafia di Giuseppe Pignatone aveva già trovato la chiave per decifrare il codice del padrino. A smorfiare i numeri erano gli stessi capimafia, durante i lunghi dialoghi intercettati. «Io sono centosessantaquattro», si vantava il medico Antonino Cinà. Scandiva pure: «Uno, sei, quattro». Cinà era un appassionato di codici: «Io ci metto N.N. - spiegava a Nino Rotolo - ma siccome c'è qualche altro che ci mette N.N. io scrivo pure un segnale, e lui lo capisce». C'era una frase che Cinà inseriva in ogni pizzino: «Ti dovevo dare altri cinquanta milioni... Lui lo capisce subito». E proprio in uno dei biglietti ritrovati nel covo di Montagna dei Cavalli, «164» fa riferimento ai «cinquanta milioni». Cinà aveva scritto a Provenzano per chiedergli un incontro. Ma non c'è stato tempo. Cinà medico e capomafia, si vantava pure di essere prudente: «Quando scrivo uso i guanti», diceva a Rotolo, il «numero 25».

Le intercettazioni a casa Rotolo sono state fondamentali per decifrare gran parte del codice Provenzano. Ma restano ancora tanti numeri da svelare ai pm Michele Prestipino e Marzia Sabella. Nel casolare di Corleone, i poliziotti dello Sco e della Mobile, hanno trovato pizzini con 168 destinatari. Il più deferente e affettuoso era di certo il «numero 30», ovvero, Salvatore Lo Piccolo, il potente capo di Tommaso Natale che è ricercato da 23 anni. Il «numero 31» è il figlio Sandro, imprendibile da sei anni, dopo una condanna all'ergastolo. Scriveva a Provenzano: «La prego di scusarmi se non mi faccio sentire spesso, ma le assicuro che è costantemente nei miei pensieri. E in qualsiasi momento sono a sua completa disposizione. Poi, essendoci mio padre in comunicazione con lei, è come se lo fossi pure io. Ora, caro e affettuosissimo zio mio, insieme ai miei più sinceri auguri di Buona Pasqua, le invio dal mio più profondo cuore un'infinità di abbracci e baci. Con tantissima stima, suo nipote 31. Le voglio un bene immenso. E che Dio l'aiuti sempre».

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS